



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1173/p8- Prot. n. 28711

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.3

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo – Istituzione ordinamenti didattici di corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6375 del 30 gennaio 2009;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 marzo 2009, trasmesso con prot. n. 1000/09, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti dei corsi di studio;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTA la nota prot. n. 20271 del 3 aprile 2009 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 aprile 2009 trasmesso con prot. n. 1699, con il quale si autorizza l'istituzione degli stessi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico:

LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali

Scienze del servizio sociale

L'ordinamento didattico, risultante nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che il Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2009/2010.

Padova, 18 maggio 2009

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE della FORMAZIONE
Classe	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso	Scienze del servizio sociale
Nome inglese del corso	Sciences of Social Work
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	26/11/2008
Data di approvazione del senato accademico	12/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scform.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	30
Corsi della medesima classe	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm>). Il CdS ha come obiettivo formativo quello di creare figure professionali, dotate di conoscenze e competenze nell'ambito delle scienze e dei servizi sociali: una laurea nella classe LM-87 è requisito necessario per l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli assistenti sociali. Il CdS prevede come obbligatorio un numero consistente di ore di tirocinio professionalizzante con la supervisione di assistenti sociali in convenzione con l'Ordine. Ciò giustifica la richiesta di numero programmato degli accessi. Il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti. Alla luce della riorganizzazione dell'intera offerta formativa della Facoltà, proposta per l'a.a. 2009/10, i requisiti di docenza sono soddisfatti. Sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole sull'integrazione dell'offerta formativa, che completa il quadro dell'offerta presentata per l'a.a. 2008/09 (www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm), pienamente inquadrata nel processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma complessiva caratterizzato da varie iniziative, riguardanti la valorizzazione di CdS già esistenti, da un lato, e l'elaborazione di progetti ex novo, dall'altro, con il fine di permettere un'efficace attività di rilevazione e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

In particolare, il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di un sistema di coordinamento, indirizzo e valutazione messo a punto a livello complessivo di Ateneo. Ciò ha comportato un'analisi critica dell'esperienza acquisita con l'offerta formativa connessa con gli attuali ordinamenti didattici, nonché un deciso orientamento dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. I criteri di riferimento utilizzati sono stati non solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI 02/07, del CNVSU 07/07, del MIUR (DM 26/07/07 e DM 544, 31/10/07), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, con delibere successive del Senato accademico negli anni 2005, 2006 e 2007.

La proposta della nuova offerta formativa è stata coordinata dal Collegio dei Presidi e dal Prorettore alla didattica; successivamente è intervenuta una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo, infatti, ha subordinato l'istituzione dei CdS al soddisfacimento immediato dei requisiti relativi alla docenza di ruolo, anziché seguire un approccio graduale al soddisfacimento di tali requisiti.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sia sulla documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo sia sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA dai Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state avviate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari (come sopra ricordato);
- verifica della preparazione iniziale degli studenti mediante adozione sistematica di test conoscitivi (vedi www.unipd.it/orientamento);
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (www.unipd.it/accreditamento);
- consultazione delle parti sociali: sono attivi sia un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" sia un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3;

- analisi accurata del rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre

Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico);

- rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio AlmaLaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende rilevare gli esiti occupazionali dei laureati per ogni CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione AlmaLaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale, finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto;
- attivazione di un sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono controllate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa, in quanto ha permesso di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con le parti sociali è avvenuto in data 17 dicembre 2008; hanno partecipato all'incontro la Presidenza dell'Ordine professionale degli Assistenti sociali del Veneto, la Direzione del Settore Servizi sociali della Regione Veneto e la Dirigenza del Settore Servizi sociali del Comune di Padova. La Facoltà e le parti sociali hanno concordato sull'opportunità dell'attivazione della laurea magistrale in Scienze del Servizio sociale (LM-87); ciò in base alle esigenze formative, di promozione e sviluppo della professione di assistente sociale e ai bisogni diffusi sul territorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto
Seduta del 26 gennaio 2009

Il Rettore dell'Università degli Studi di Padova presenta la proposta per l'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in Scienze del Servizio Sociale, che si configura quale completamento del percorso formativo della laurea triennale in Servizio Sociale già attivata; riferisce in merito agli obiettivi formativi del corso e agli sbocchi professionali segnalando che il nuovo ordinamento ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di Valutazione e delle Parti sociali.

Al termine del dibattito, sentite le relazioni dei Rettori, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD, che viene allegata al verbale della riunione,
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei e dalle Parti Sociali,
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi,
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto, unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M. 270/2004

a) Università degli Studi di Padova

- Corso di Laurea magistrale in "Scienze del Servizio Sociale" (classe LM-87)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle

politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;

- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;
- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il presente progetto di Corso di laurea magistrale in Scienze del servizio sociale si allinea naturalmente con gli obiettivi generali della classe delle lauree LM-87.

In questo quadro, il progetto intende offrire un Corso di laurea magistrale rivolto in primo luogo a quanti vogliano praticare la professione dell'assistente sociale accedendo alla sezione B dell'albo professionale. Per questa ragione, il Corso si rivolge principalmente ai laureati in un CdL triennale di classe L-39, cioè in Servizio sociale.

In secondo luogo, potranno utilmente frequentare questo Corso coloro che intendano ricevere una formazione di livello specialistico nel campo delle politiche e dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali in genere.

Le competenze e conoscenze principali che il CdLM fornisce sono quelle relative all'organizzazione delle politiche sociali e dei servizi, che il laureato dovrà padroneggiare.

Il presente CdLM offre una formazione che vuol essere adeguata a chi eserciterà la professione di assistente sociale e potenzialmente accederà a livelli dirigenziali nella progettazione e gestione delle politiche dei servizi nel quadro di riferimento della crisi dei sistemi avanzati di welfare in Italia e in Europa.

Per questa ragione, l'orientamento fondamentale del CdLM comporta non solo la trasmissione di conoscenze avanzate nei settori chiave, quali le politiche sociali, la programmazione e gestione dei servizi, ma anche la formazione su temi e problemi emergenti, su cui ancora scarso è il dibattito scientifico nazionale, ma che saranno cruciali nel nuovo scenario che si va aprendo nelle nostre società del benessere. Per esempio, in linea generale si attribuisce una posizione centrale nel percorso formativo alla grande questione del coniugare equità sociale e revisione degli impegni finanziari pubblici nel campo del welfare - o in altri termini, di come gestire il cambiamento del ruolo dello Stato-nazione nel sistema di welfare senza mercificare quest'ultimo o ridurre drasticamente i livelli garantiti di benessere sociale.

Le esperienze in campo europeo saranno fondamentali per la formazione professionale a questo livello, per cui il CdLM assume sin dall'inizio una forte sensibilità internazionale nella sua impostazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono possedere conoscenze ampie e approfondite nelle varie discipline rilevanti per il Servizio sociale. Devono conoscere e comprendere a un livello di approfondimento maggiore, rispetto alla laurea triennale, le dinamiche rilevanti delle società avanzate e dei loro sistemi di benessere sociale; le dimensioni sociali, psicologiche, educative, etico-filosofiche, giuridiche e organizzative dei problemi sociali e del loro fronteggiamento debbono essere conosciute al di là del livello dei singoli "casi", e in una prospettiva di sistema.

Per acquisire queste conoscenze si prevedono insegnamenti basati su lezioni frontali, didattica partecipativa, gruppi di studio e presentazione di casi. La verifica avverrà attraverso esami scritti, orali e basati sulla presentazione di lavori scritti individuali e di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sapranno applicare le conoscenze acquisite sia negli insegnamenti, sia nelle varie situazioni sperimentate durante il tirocinio per progettare e coordinare azioni di aiuto a un alto grado di complessità nel campo dei servizi sociali.

Queste conoscenze saranno acquisite tipicamente attraverso l'esperienza del tirocinio sul campo e controllate attraverso il lavoro finale (valutazione dei supervisori, colloqui con i tutor) a conclusione del tirocinio stesso.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di valutare problemi complessi nel campo dei problemi sociali: individuando i molteplici fattori problematici e focalizzando le questioni centrali, identificando correttamente gli obiettivi e gli strumenti adeguati di interventi complessi e sapendo interpretare correttamente la deontologia professionale nel quadro della complessità sociale, culturale e organizzativa.

Queste conoscenze saranno acquisite specialmente attraverso la rielaborazione in un percorso formativo personalizzato dell'esperienza di tirocinio e verificate nel giudizio conclusivo basato sulla presentazione di una tesina-progetto di lavoro.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper utilizzare i diversi canali della comunicazione formale e informale, e operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica multiculturale. Devono saper coordinare azioni complesse per il benessere, lavorando in team multiprofessionali, intessendo relazioni tra reti di soggetti istituzionali, organizzativi e collettivi diversi, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, e promuovendo le buone pratiche.

Queste abilità vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio. Per quanto riguarda quest'ultima, sono valutate dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono acquisire una buona capacità di analisi riflessiva dei problemi sociali complessi, impiegando le varie discipline e approcci rilevanti. Devono saper apprendere dagli stessi cambiamenti sociali, modificando gli interventi, e dalle esperienze in atto in altri Paesi d'Europa.

Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di laurea magistrale dà uno sviluppo di formazione avanzata ai curricula delle lauree di primo livello delle classi L-39 (D.M. 270/2004) e L-6 (D.M. 509/1999). Per l'accesso al corso - possibile anche per laureati di altre classi - si richiede il conseguimento di un determinato numero di CFU nelle discipline sociologiche, psicologiche, giuridico-politiche, pedagogiche e filosofico-antropologiche secondo quanto precisato nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale, nel quale sono definite anche le modalità di verifica - obbligatoria in ogni caso - dell'adeguatezza della personale preparazione. Non è prevista l'iscrizione con debiti formativi.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella redazione di una tesi di laurea, coerente con i contenuti del percorso formativo, sia di elaborazione teorica, sia di analisi di casi concreti e di problemi specifici. In ogni caso deve trattarsi di prova accademicamente matura e validata, dare prova di conoscenza della letteratura scientifica fondamentale sul problema affrontato; anche le eventuali parti empiriche dovranno essere articolate con robusta tessitura concettuale e metodologica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il principale sbocco occupazionale previsto per questo Corso di studi consiste nella professione di assistente sociale. In particolare, una laurea in classe LM-87 è requisito necessario per l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli assistenti sociali. A questi studenti il Corso si rivolge primariamente con il suo piano degli studi. Chi intende seguire questo percorso deve sapere che è opportuno e fortemente consigliato partire da una laurea triennale in Servizio sociale (classe L-39), la quale comprende tutta la formazione di base sulle discipline professionalizzanti e prevede una importante esperienza di tirocinio, senza la quale il superamento dell'esame di Stato per l'iscrizione all'albo si presenta sicuramente difficile.

Il Corso di studi in Scienze del servizio sociale offre inoltre altri sbocchi professionali, generalmente legati alle professionalità operanti nel campo della programmazione, gestione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, a vari livelli territoriali - per esempio locali-municipali o regionali - e in diversi contesti organizzativi, per conto di enti pubblici, privati o di privato sociale. Si tratta di professionalità sempre più importanti, sia in vista di un futuro assetto federale dello Stato (non soltanto a livello fiscale), che accentuerà la rilevanza di competenze avanzate in questo campo anche oltre la già avvenuta territorializzazione dei servizi sociali.

Il Corso offre infine una robusta preparazione a chi intenda dedicarsi alla ricerca scientifica applicata in materia di politiche e servizi sociali.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti in scienze sociali

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	30 - 30
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	12 - 12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica	10 - 10

	SPS/01 Filosofia politica	
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	15 - 15

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

67

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/25 Psichiatria SECS-S/05 Statistica sociale	15 - 15

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (M-PSI/06, SECS-S/05)

Per consentire ulteriori approfondimenti di tematiche specifiche ai singoli curricula è stato necessario riproporre fra le attività "Affini e integrative" SSD disciplinari già presenti nelle attività formative "Caratterizzanti".

L'inserimento del SSD M-PSI/06 risponde all'esigenza di approfondire la focalizzazione sulla dimensione della complessità organizzativa, che può essere di particolare interesse per alcuni studenti: un insegnamento di psicologia del lavoro e/o delle organizzazioni può andare incontro a questo bisogno formativo, per quegli studenti che intendano caratterizzare in tal modo il proprio percorso di studi.

Si ritiene necessario aggiungere il SSD SECS-S/05 anche tra le discipline affini e integrative onde poter garantire un approfondimento della Statistica sociale, in quanto i CFU previsti per essa nell'ambito delle discipline caratterizzanti sono insufficienti alla formazione in questa disciplina, molto importante per questo corso di studi quale che sia poi lo sbocco occupazionale cercato dal laureato.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	19
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

Totale crediti riservati alle altre attività formative

28

CFU totali per il conseguimento del titolo

120